

LEGRANNEWS



Genova24.it

LEVANTE NEWS

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA VOCE DI SARZANA

ELBA NEWS

LA REDAZIONE

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉ Richiedi contatto



CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

H24
Tutte le notizie



TEMI DEL GIORNO:

AUTRICE DI ROMANZI PER ADULTI E RAGAZZI

"Dolores e io", Ester Armanino al Festival della Mente ha spiegato come aiutare un bambino nella gestione del dolore



di Anna Maria
Giannetto Pini

02 Settembre
2024
18:05

COMMENTA



2 min

Ester Armanino, autrice genovese di romanzi per adulti e ragazzi, è stata ospite quest'anno, per la prima volta, al Festival della Mente di Sarzana, inserendosi tra gli appuntamenti dedicati ai bambini. Il suo primo libro, "Storia naturale di una famiglia" (Einaudi, 2011), ha vinto diversi premi, tra cui il Premio Kihlgren Opera Prima, e i romanzi che sono seguiti, "L'arca" e "Contare le sedie", pubblicati sempre

DELLA STESSA CITTÀ

Arte in strada

IL PROGRAMMA
COMPLETO

Sarzana, torna
Arte in strada: la
quarta edizione
animerà le vie
del centro il 7 e
l'8 settembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898

STAMPA



per Einaudi, hanno confermato Armanino come una voce delicata e introspettiva nel panorama letterario italiano. Per ragazzi ha scritto "Una balena va in montagna" (Salani, 2019), "Mia mamma è una matrioska" (Rizzoli, 2023), di cui ha curato anche le illustrazioni, e quest'anno "Dolores e io" (Rizzoli), il suo secondo albo illustrato, che affronta il tema del dolore vissuto da una bambina, costretta a fare i conti ogni giorno con una massa informe che non accenna a diminuire. Ed è da questo libro che ha preso le mosse il laboratorio di Armanino dal titolo "Abitare lo spazio delle emozioni" proposto nel fossato della Fortezza Firmafede di Sarzana.



INCONTRO CON
L'AUTORE

**Umberto
Cinquini all'Archi
di Castelnuovo
con "Lo sguardo
di Santa Lucia"**

AUTRICE DI
ROMANZI PER
ADULTI E RAGAZZI

**"Dolores e io",
Ester Armanino
al Festival della
Mente ha
spiegato come
aiutare un
bambino nella
gestione del
dolore**

di Anna Maria
Giannetto Pini

Come si aiuta un bambino a gestire il dolore?

"Intanto riconoscendolo. È fondamentale che gli adulti accompagnino i bambini nel riconoscere le varie emozioni che provano, che sono tante e in divenire, e anche il dolore, se riconosciuto, va affrontato senza paure, autorizzandolo così a esistere. Per farlo è necessario usare le parole giuste, precise, chiare e delicate, perché i bambini hanno bisogno di questo

tipo di lessico. Il dolore può sembrare grande e fare ombra su tutto, ma nel nostro corpo, compreso quello dei bambini, continuano ad abitare contemporaneamente tante altre emozioni, quelle che nel mio ultimo libro "Dolores e io" chiamo le piccole gioie. Infondo siamo composti da tante sfaccettature emotive, e rapportare le parti di noi che ci fanno più paura a tutto il resto, ci aiuta a gestire meglio il dolore, arrivando a capire un giorno che quella stessa sofferenza ci è servita per crescere".



Quali strumenti hai usato, nel corso del tuo laboratorio al Festival della Mente, per raccontare le emozioni?

"Ho usato gli stessi strumenti del mio libro. Una volta ricreato un piccolo spazio occupato dai nostri dolori, ci siamo concentrati sulle gioie, facendo passare uno stesso filo attraverso i buchi dei bottoni che ogni bambino aveva con sé. Un filo arancione, un colore che in "Dolores e io" fa risaltare le immagini scure e dà molta luce e speranza. I bambini nel corso del laboratorio hanno così partecipato alle gioie degli altri, creando un unico cerchio comune e condividendo anche rabbia, noia, tristezza, eccitazione. In questo modo il dolore è stato messo nella giusta relazione con tutte le altre emozioni".

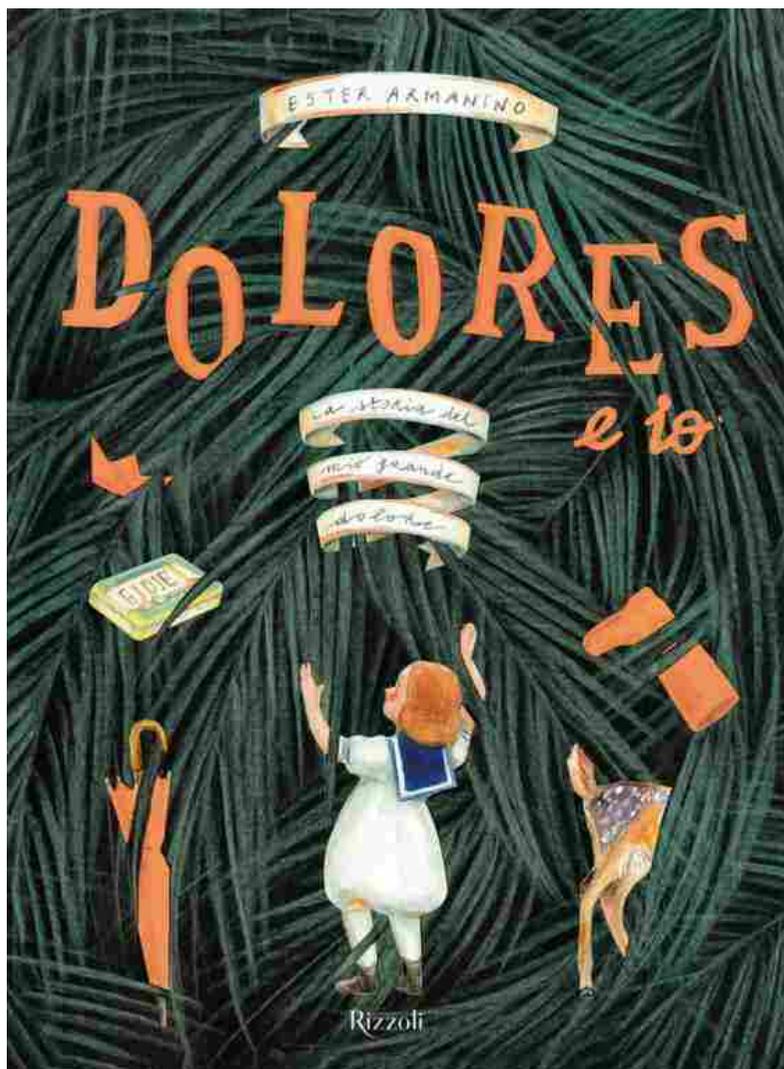
Il filo conduttore di questa edizione del Festival della

Mente è la gratitudine. Che rapporto hai con questa parola e con ciò che rappresenta?

“Dolores e io” termina proprio con la parola “grazie”, in una sorta di ribaltamento in cui il dolore ringrazia la bambina protagonista del libro e divenuta ormai anziana.

Il libro si chiude con tenerezza, la stessa che proviamo quando iniziamo a conoscere noi stessi fino in fondo. A quel punto non ci sono più battaglie, ma solo accettazione di sé e un’immensa gratitudine per tutto quello che è stato.

Gratitudine è una parola bellissima e molto ricorrente nelle mie giornate. Cerco sempre di fermarmi almeno un istante, rintracciando la gratitudine in quello che faccio, per andare incontro alla vita che mi aspetta con coraggio e umiltà”.



Più informazioni

📖 [fdm24](#) 🧑 [Ester Armanino](#) 📍 [Sarzana - Val di Magra](#)

■ LEGGI ANCHE

menu ▾